

ALL'INTERNO PAG. 2 - Le nuove Comunità di valle PAG. 3 - A un anno dall'enciclica "Caritas in Veritate" PAG. 4 - Notizie fiscali dal CAF ACLI PAG. 5 - Difendersi dagli imbrogli - Corsi di informatica per pensionati e anziani PAG. 6 - Lavori occasionali di tipo accessorio PAG. 7 - Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per volontari

## EDITORIALE

### Trentino: una provincia di anziani?

È stata pubblicata recentemente dall'ufficio statistico provinciale la situazione demografica trentina al 1° gennaio 2010. Ha colpito l'opinione pubblica il dato statistico che ha rivelato l'innalzamento dell'età media della popolazione residente portando gli over 65 al 20% del totale con una significativa percentuale di n° 126 anziani ogni 100 giovani (ragazzi fino ai 14 anni). Il termine "anziano" rimanda spesso a immagini di persone sole, immerse nel grigiore di giorni sempre uguali. Dizionario alla mano, invece, la parola indica solo il superamento del 65esimo anno d'età e parlando con chi quel limite anagrafico lo ha superato, si sco-

pre un panorama ricchissimo di esperienze in cui vitalità ed energia la fanno da padroni. Una recente ricerca dell'ISTAT dimostra che gli anziani sono pieni d'interessi; molti usano internet, frequentano i corsi più vari, si dedicano al volontariato, cercando in ogni caso di rimanere attivi e non farsi prendere dalla depressione e dal senso di inutilità spesso presenti quando si chiude il periodo lavorativo. Secondo la ricerca il 18,5% degli over 65 abitualmente va al cinema, visita musei e mostre, va a teatro il 14,7%; in percentuali minori poi assiste a concerti, incontri sportivi e luoghi per ballare. Il Web resta però ancora un fenomeno



### Corsi di formazione per volontari



Sono in preparazione dei corsi di formazione organizzati dal Patronato Acli di Trento in collaborazione con la nostra Federazione FAP-ACLI e ACLI trentine.

[Leggi a pagina 7](#)

di nicchia, infatti solo il 7% di famiglie con over 65 possiede un computer. Scavando altri dati dallo studio, si scopre che gli over 65 aiutano figli e nipoti (76%) e che vorrebbero dedicarsi di più per i propri hobby, leggere e viaggiare, incontrare nuovi amici e aiutare di più le persone in difficoltà. Come risulta evidente quindi dalle ricerche, gli anziani, che dopo la pensione, si fermano a casa per rifugiarsi nei ricordi quasi non esistono più. Gli anziani in buona sostanza hanno bisogno di sentirsi utili e di essere parte integrante della società e non solo di essere assistiti.

Una società come l'attuale, attenta soprattutto al valore del profitto e del guadagno, sembra non riuscire a tener conto di questi elementi e induce a rilevare una sostanziale **impreparazione a gestire correttamente un fenomeno** che si è presentato troppo velocemente per riuscire ad adeguare coerentemente le strutture sociali. Per attivare i necessari correttivi si dovranno mettere in campo forti investimenti in ambito sociale e sanitario, ma sarà anche necessario un diverso approccio culturale alla terza età, in modo da leggere il mondo degli anziani in termini positivi.



# Le nuove Comunità di valle

UNA SFIDA PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Pare importante richiamare l'attenzione sul significato fondamentale che le Comunità di valle possono rappresentare per la democrazia partecipativa dei nostri territori.

La crisi della politica oggi si chiama, soprattutto, difetto di partecipazione; cioè rarefazione di quel senso civico

si un collegamento immediato con i cittadini, sia per una loro più diretta partecipazione ai momenti decisionali, sia per una maggior qualità dei servizi che ogni territorio ha diritto di rivendicare. La creazione di un pur limitato sistema di autonomia finanziaria territoriale consentirà a ogni territorio di soddisfa-

ad essi in una forma virtuosa di collaborazione e al tempo stesso di controllo. Solo da vicino sarà possibile conferire responsabilità alle scelte, bilanciando la limitatezza delle risorse e decidendo assieme il loro impiego, attraverso delle priorità o delle economie di scala.



che vedeva il ruolo pubblico dei cittadini nelle loro forme aggregative più semplici e dirette, quali i Comuni o, prima ancora, le Vicinie, il centro di imputazione del loro agire politico nella società.

Ma se da un lato la crescente sfiducia nella classe politica trova quotidianamente i suoi celebratori (a volte tramite una lucida critica, altre volte tramite un populismo semplificatore), dall'altro lato i luoghi del decidere si allontanano sempre di più dalla realtà quotidiana dei cittadini, si ritirano nelle nascoste stanze dei bottoni, si presentano come attività da addetti ai lavori ed estranee ai principi democratici.

**Ora, in questo clima, la riforma** che ha portato al varo delle Comunità di valle tenta di riportare l'interesse per la cosa pubblica più vicino ai territori - sottraendo poteri al centralismo della Provincia per spostarlo nelle Comunità - e conferendo all'esercizio dei poteri stes-

re i propri bisogni tenendo conto delle risorse, limitate, a disposizione; e la scala delle priorità rappresenterà il parametro della responsabilità della classe dirigente di quel territorio, oltre alla diretta e immediata possibilità di verifica da parte della popolazione sull'operato di quella. Le parole d'ordine, pertanto, saranno autonomia e libertà nella responsabilità condivisa, su tutti i nostri territori, per tutti i nostri concittadini.

Ecco perché diventa fondamentale capire e far capire a tutti che l'esito della riforma istituzionale non sarà la vittoria di un ente su di un altro ente, bensì la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica; per effettuare razionalmente e intelligentemente tale gestione sarà necessario che il luogo della decisione sia vicino alla comunità dei cittadini, perché solo da vicino si potranno cogliere meglio le loro esigenze e si saprà gestire la cosa pubblica insieme

## L'attuazione della riforma introdurrà la collaborazione

fra i Comuni con risparmio di risorse e potenziamento di servizi, compiendo scelte di indirizzo per mezzo di piani urbanistici e piani di sviluppo della Comunità, determinando priorità e interventi economici attraverso un budget di competenza della Comunità che valuterà tempi e necessità di interventi in maniera più diretta che non quanto fino a oggi fatto dalla Provincia.

Tutto questo senza rinnegare o comprimere il primo luo-



# A un anno dall'enciclica "Caritas in Veritate"

go di partecipazione democratica rappresentato dai Comuni che, sgravati da oneri spesso improbi e irrazionali, potranno recuperare la cultura della municipalità nel senso più pieno e costruttivo del confronto e della collaborazione nel territorio.

**In definitiva, le Comunità di valle rappresentano l'occasione** per portare libertà e autonomia più vicine ai cittadini, spronandoli alla partecipazione non solo elettorale, e dislocando sui territori dei centri di interesse collettivo che, da un lato consentano una capillarizzazione della democrazia e dall'altro (attraverso le forme partecipative di cui gli statuti delle Comunità sono ricchi) tornino a dare alla politica quel ruolo di vita comune che, solo, riserva a questa attività umana quella nobiltà dei valori e quella cura dell'interesse collettivo che la devono caratterizzare.

A cura di Fabio Pipinato 



È ormai trascorso un anno, era il 7 luglio 2009, da quando è stata presentata la terza enciclica di Benedetto XVI – "Caritas in Veritate".

Il documento, ma quanti poi l'hanno letto davvero, riporta una lucidissima analisi delle cause profonde della crisi e offre notevoli spunti di riflessione per la ricerca di adeguate soluzioni.

Questa nuova enciclica si pone sulla scia della "Popolarum Progressio" di Paolo VI e la "Centesimus Annus" di Giovanni Paolo II.

**In questo suo primo anno di vita** la "Caritas in Veritate" ha dimostrato tutte le proprie potenzialità, suscitando importanti dibattiti e confronti in ambito economico, politico e sociale e rivelandosi come uno dei

testi del magistero più incisivi degli ultimi anni. Un'enciclica che, come è già stato scritto, allarga le prospettive della "Popolarum Progressio", passando dal concetto di "sviluppo dei popoli" a quello di "sviluppo umano integrale".

**Resta quindi un piccolo compendio** che dovrà ancora essere spiegato e commentato a lungo ma che poggia su un fondamento ben chiaro: una visione etica coerente in grado di insegnare un metodo in tutti i campi, dalla pastorale alla bioetica, dalla politica all'economia.

**Per celebrare questo anniversario** le ACLI nazionali in collaborazione con il proprio ufficio VITA CRISTIANA, ha proposto a tutte le Sedi Provinciali

e associazioni specifiche un valido percorso formativo per approfondire e studiare i contenuti di questa importante enciclica.

Il sussidio è formato di ben 8 schede con una sintesi dei vari capitoli della lettera enciclica ed un corposo commento che conclude con le possibili applicazioni ed implicazioni.

Ricordiamo che chi desidera avere le 8 schede da utilizzare per incontri, approfondimenti e dibattiti nei circoli o con gruppi di anziani può farne richiesta alla nostra:

#### FAP ACLI

Sede di Trento

Via Roma 57

Tel 0461 277240

Fax 0461 277247

Orario 8:30-12:30

dal lunedì al venerdì

fap@aclitrentine.it 

## I 5 CHICCHI DI RISO DI MADRE TERESA DI CALCUTTA

Il 26 agosto 1910 nasceva in Albania la suora di Calcutta e nel centenario della nascita vogliamo ricordarla con i suoi "cinque chicchi di riso".

1. Il frutto del silenzio è la preghiera;
2. il frutto della preghiera è la fede;
3. il frutto della fede è l'amore;
4. il frutto dell'amore è il servizio;
5. il frutto del servizio è la pace.

Sono parole significative soprattutto per noi sfamati di cibo ma affamati d'amore.

# Notizie fiscali dal CAF ACLI

ATTENZIONE ALLE PROSSIME SCADENZE

## INTEGRAZIONI AL 730/2010

I contribuenti che si accorgono di non aver indicato nella dichiarazione 730/2010 oneri o spese da portare in detrazione il cui inserimento comporta un maggiore credito o un minor debito ovvero debbano effettuare delle modifiche alla dichiarazione che non comportano una variazione del debito o credito originario possono presentare entro il **25 ottobre 2010** il modello **730 integrativo**. Il 730/2010 integrativo può essere presentato al **CAF ACLI** anche in caso di assistenza precedentemente prestata dal sostituto d'imposta.

Il contribuente che presenta il Mod. 730 integrativo deve esibire la documentazione necessaria per il controllo della conformità dell'integrazione effettuata e, se l'assistenza era stata prestata dal sostituto, occorre esibire tutta la documentazione.

Se il contribuente si accorge invece di non aver fornito tutti gli elementi da indicare nella dichiarazione e la loro integrazione o rettifica comporta un debito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria (un minor credito o un maggior debito) deve presentare entro il **30 settembre 2010** il **Modello UNICO 2010 Persone fisiche - dichiarazione correttiva nei termini**. In questo caso il contribuente deve provvedere anche al contestuale pagamento del debito dovuto, degli interessi calcolati al tasso legale con maturazione giornaliera e della sanzione in misura ridotta avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso.

## RITENUTA DEL 10% SUI BONIFICI PER SPESE RELATIVE AL 36% E 55%

Il Decreto Legge n. 78/2010 prevede che a decorrere dal 01 luglio 2010 le banche e le Poste Italiane dovranno operare una ritenuta del 10 per cento a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dovuta dai beneficiari, con obbligo di rivalsa,

all'atto dell'accredito dei pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta. Tale ritenuta dovrà pertanto essere applicata sui bonifici relativi ad interventi di recupero del patrimonio edilizio Legge n. 449/97, per le quali il contribuente beneficia della detrazione IRPEF del 36% e quelli relativi ad interventi di risparmio energetico Legge n. 296/2006 per le quali il contribuente beneficia della detrazione del 55%.

**Nulla cambia per il contribuente** che sostiene le spese che dovrà provvedere al pagamento con le consuete modalità, riportando cioè la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto beneficiario dell'agevolazione nonché il codice fiscale ovvero la partita IVA del beneficiario del bonifico. Sarà la banca che si occuperà di effettuare la ritenuta del 10%.

## VERIFICA ANNUALE INQUILINI ITEA

I nuclei familiari in locazione di un alloggio di edilizia abitativa pubblica hanno l'obbligo di presentare la documentazione necessaria per la verifica annuale dei requisiti.

Il **31 ottobre 2010** è il termine ultimo per presentare a ITEA SpA l'attestazione ICEF.

Il valore ICEF è determinato a cura del **CAF ACLI** con riferimento al reddito e al patrimonio al 31 dicembre dell'anno precedente e con riferimento alla composizione del nucleo familiare alla data di presentazione dell'attestazione. L'esito della verifica produce i suoi effetti a decorrere dal 1° gennaio successivo alla presentazione della documentazione.

La mancata presentazione dell'attestazione ICEF comporta il pagamento del canone di mercato (canone oggettivo aumentato del 20%), nonché il venir meno del contributo integrativo fino al mese successivo a quello di presentazione della documentazione. 

**Per prenotare un appuntamento per la compilazione della dichiarazione ICEF rivolgetevi al CAF ACLI**

**Acli Servizi Trentino srl**  
Galleria Tirrena, 10  
38122 Trento

Tel 0461 274911  
Numero Unico 199.199.730\*

acliservizi@aclitrentine.it  
www.acliservizi.it

**Orario di apertura**  
Da lunedì a giovedì 8.00 - 12.00 e 14.00 - 18.00  
Venerdì 8.00 - 12.00 e 14.00 - 17.00

\*Costo da telefono fisso: euro 0,1188/min. fascia di punta, euro 0,0465 fascia ridotta. Costo da cellulare: dipende da operatore.

# Difendersi dagli imbrogli

COME POSSO TUTELARMI DALLE TRUFFE?

Truffe e imbrogli si possono nascondere dietro una divisa, una telefonata o un tesserino falsi. È sempre bene prestare attenzione a chi si confidano alcuni dati personali.

Il sito internet della Polizia presenta alcuni consigli per tutelarsi. Li portiamo riassunti qui di seguito:

- Non aprire la porta di casa a sconosciuti anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità. Verificare sempre con una telefonata da quale servizio sono stati mandati gli operai
- che bussano alla porta e per quali motivi. Se non si ricevono assicurazioni non aprire per nessun motivo. Nessun ente invia personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per la sostituire banconote false. In caso di dubbio chiamare il 113.
- Quando si prelevano o si versano soldini banca o in un ufficio postale, farsi accompagnare. Non fermarsi mai per strada per dare ascolto a chi offre facili guadagni o a chi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto

della pensione anche se chi vi ferma è una persona distinta e dai modi affabili. Se si teme di essere osservati fermarsi all'interno della banca o dell'ufficio postale e parlarne con gli impiegati o con un vigilante. Se il dubbio vi assale per strada entrare in un negozio o cercare un poliziotto o una compagnia sicura. Non fare operazioni al bancomat se ci sente osservati. Durante il tragitto da e verso la banca,

non fermarsi a parlare con sconosciuti e non farsi distrarre. Nessun cassiere di banca o di ufficio postale insegue i clienti per strada per rilevare un errore nel conteggio del denaro consegnato.

Per evitare truffe, il sito della Polizia consiglia anche a parenti e vicini di casa di informarsi spesso sulle condizioni di vita degli anziani e di non farli sentire abbandonati per evitare che qualche malintenzionato ne approfitti. 

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SITO INTERNET DELLA POLIZIA [WWW.POLIZIADISTATO.IT](http://WWW.POLIZIADISTATO.IT)

## Corsi di informatica per pensionati e anziani

Gli over 60 sono sempre più tecnologici. Usano internet per apprendere e cercare informazioni, inviare e-mail, leggere giornali on-line. Non è solo il web ad attirare le simpatie degli anziani, ma le tecnologie in generale.

Una recente indagine ISTAT dimostra che è aumentato l'uso del pc tra i 65 e 74 anni e pure nella stessa fascia è cresciuto l'uso di internet. Inoltre il pc è molto usato per scambiarsi e-



mail e in minor misura per svolgere attività di banking on-line. Per questo la nostra Federazione Anziani e Pensionati Acli organizza già da alcuni anni specifici corsi di informatica per over 50. I corsi hanno la durata di 6 settimane, con 2 lezioni settimanali di 2 ore e mezza, per complessive 30 ore di lezione per ogni corso. Le lezioni sono tenute da insegnanti particolarmente preparati per seguire persone over 50. La quota di partecipazione è estremamente contenuta con sconti per gli associati FAP.

Presso la FAP Acli è possibile iscriversi per i prossimi corsi, che saranno attivati per l'autunno nei seguenti moduli:

### 1. MODULO BASE

Corso base di apprendimento per principianti con nozioni di WORD - Posta Elettronica - Internet;

### 2. MODULO AVANZATO

Per chi ha già frequentato il corso base, con nozioni avanzate in WORD - EXCEL - Posta elettronica - Internet. 

# Lavori occasionali di tipo accessorio

INTERESSA AI PENSIONATI

La legge Finanziaria 2010 ha introdotto rilevanti modifiche alla disciplina sul lavoro occasionale di tipo accessorio, ampliando notevolmente la platea dei potenziali utilizzatori di questa particolare tipologia di contratto.

In considerazione della crescente richiesta di informazioni sull'argomento, cogliamo l'occasione per fare il punto della situazione.

## IBUONI DI LAVORO (VOUCHER)

Date le peculiarità di questa tipologia di impiego si è avvertita l'esigenza di garantire ai datori di lavoro uno strumento che consentisse di regolarizzare questi rapporti in modo più semplice, è stato quindi istituito il buono lavoro (cd. Voucher).

Il lavoro accessorio e i buoni lavoro nascono dunque come istituti indissolubilmente legati: il voucher rappresenta a tutti gli effetti una delle caratteristiche che contraddistinguono questo tipo di attività.

## CARATTERISTICHE DEL LAVORO OCCASIONALE DI TIPO ACCESSORIO

Per fugare da subito ogni dubbio è importante ribadire le caratteristiche che impediscono di assimilare questa particolare forma di attività al lavoro subordinato o a quello autonomo:

- L'occasionalità, intesa come mancanza di periodicità o di continuità temporale della prestazione lavorativa;
- L'accessorietà, a indicare un'attività comunque marginale o complementare.

Non vi è invece margine di dubbio circa i limiti reddituali: l'attività può definirsi

occasionale e accessorio solo qualora il prestatore percepisca, da ciascun committente, compensi non superiori a 5.000 euro netti nell'anno solare.

## LA SITUAZIONE ATTUALE: ATTIVITÀ E PRESTATORI

Il quadro normativo in questi ultimi mesi si è rapidamente modificato e il panorama che oggi ci si presenta è piuttosto articolato.

La disciplina generale individua le attività per le quali è ammesso il lavoro occasionale di tipo accessorio; a questa si affiancano alcune eccezioni che consentono di utilizzare questa modalità in ambiti differenti, ma esclusivamente nei confronti di prestatori che si ritrovano in particolari condizioni.

Inoltre sono previste per determinare tipologie di committenti, specifiche disposizioni o limitazioni all'utilizzo dei

buoni di lavoro. Vediamo di seguito le attività elencate dalla normativa:

- il lavoro domestico;
- i lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti;
- l'insegnamento privato supplementare;
- il lavoro svolto in occasione di manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli;
- i lavori di emergenza o solidarietà;
- le attività agricole svolte in favore dei produttori agricoli aventi un volume di affari annuo non superiore a E 7.000;
- il lavoro svolto nell'ambito dell'impresa familiare (che per le molteplici particolarità tratteremo in un paragrafo a parte);
- la consegna porta a porta e la vendita ambulante di stampa quotidiana e periodica;



- il lavoro svolto nei maneggi e nelle scuderie.

I committenti che necessitano di manodopera per svolgere attività che rientrano nell'elenco precedente possono assumere prestatori a prescindere dalla particolare condizione lavorativa degli stessi. Alcune fra le presenti attività potranno ovviamente essere instaurate solida determinati committenti: il lavoro domestico e l'insegnamento privato, sono prerogative dei privati.



### DISPOSIZIONI SPECIALI PER AZIENDE AGRICOLE

Abbiamo già detto che le attività occasionali in favore di produttori agricoli aventi un volume di affari annuo non superiore a € 7.000 rientrano nella disciplina del lavoro accessorio.

A queste si devono aggiungere le attività di carattere stagionale a prescindere dalle dimensioni dell'azienda. L'Inps non fornisce un elenco delle attività che si possono definire stagionali (rimanda in maniera non esaustiva al DPR n. 1525763), ma suggerisce un cri-

terio di flessibilità nella valutazione del requisito. A puro titolo esemplificativo potremmo citare:

- le attività di vendemmia e di raccolta di prodotti agricoli (olive, cereali, frutta e ortaggi, ecc.);
- le attività connesse alla coltivazione in serra;
- le attività agrituristiche;
- ecc.

### LAVORATORI IN PARTICOLARI CONDIZIONI

Come accennato è previsto un regime

particolare per i lavoratori che si trovino in particolari condizioni. A questi soggetti è consentito svolgere lavoro accessorio in qualsiasi settore produttivo. Di conseguenza i datori di lavoro, compresi gli Enti locali, che vogliono avvalersi del regime previsto per il lavoro accessorio per attività diverse da quelle prima elencate, potranno assumere solo lavoratori fra le seguenti categorie:

- pensionati;
- studenti;
- lavoratori con contratto parziale;
- percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito. 

## Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per volontari

Sono in preparazione dei corsi di formazione organizzati dal Patronato Acli di Trento in collaborazione con la nostra Federazione FAP-ACLI e ACLI trentine. I corsi sono aperti gratuitamente a volontari che desiderano impegnare il proprio tempo libero nell'ambito del Patronato Acli come promotori sociali, come collaboratori nei gruppi territoriali delle FAP-ACLI, come dirigenti nei molteplici Servizi delle Acli Trentine. Gli argomenti trattati riguarderanno i temi del volontariato, il Sistema Aclista, le politiche sociali nazionali e regionali, i diritti e tutele in campo previdenziale e assistenziale, l'immigrazione e le Comunità di Valle.

Le lezioni tenute da esperti specialisti, si terranno in via di

norma il venerdì pomeriggio e/o nella mattinata del sabato. Tutti coloro che sono interessati ad iniziare un percorso di collaborazione volontaria all'interno del movimento Aclista e dei suoi Servizi sono pregati di segnalare la loro adesione presso:

**Segreteria Provinciale Acli Trentine**

Telefono 0461 277277 - Orario: 08.30-12.00 / 15.00-18.00

**Segreteria Provinciale FAP Acli**

Telefono 0461 277240/244 - Orario: 08.30-12.00

**Patronato Acli Trento**

Telefono 0461 277227 - Orario: 08.30-12.00 / 15.00-17.00 

# Pensiamo al futuro. Come voi.

[www.cassaruraleditrento.it](http://www.cassaruraleditrento.it)



Il vostro futuro e quello dei vostri cari merita tutta la nostra attenzione. Con i nostri prodotti previdenziali e assicurativi, la sicurezza che cercate, la trovate da noi.

**crt** **Cassa Rurale  
di Trento**  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO   
UNICA, PERSONALE, INCONFONDIBILE